PARTECIPATE ALLA "SOTTOSCRIZIONE DI IDEE„ RISPONDENDO ALLE 9 DOMANDE DEL REFERENDUM

Il contenuto dell'Unità nel giudizio dei lettori

I nove punti del referendum ai quali vi preghiamo di rispondere e di far rispondere sono i seguenti:

1. Leggi sempre l'Unità? O soltanto la domenica? Nel secondo caso, perchè? Quali pagine leggi a preferenza e perchè?
2. Quali, fra i tuoi familiari e conoscenti, leggono l'Unità? Quali non la leggono e perchè?
3. Quali sono le critiche più serie che senti rivolgere all'Unità dai nostri avversari?
4. Ti appassioni alle corrispondenze dall'estero? Le vorresti più o meno ampie?
5. Cosa pensi del modo come l'Unità sostiene le lotte del lavoro? Hai potuto personalmente osservare come l'Unità abbia contribuito efficacemente in questo o quel caso a stimolare i lavoratori alla lotta e a facilitare la soluzione positiva di una vertenza?
6. Quali argomenti vorresti che la terza pagina trattasse? Ti soddisfa la critica d'arte, letteraria, musicale, cinematografica? Ti piacciono i racconti pubblicati dalla nostra terza pagina? Vorresti che l'Unità pubblicasse, come già nel passato, un romanzo d'appendice? Preferiresti un autore contemporaneo o dei secoli scorsi?
7. Leggi la « pagina della donna »? Trovi che corrisponda alle esigenze del nostro pubblico femminile? I tuoi bambini, i tuoi fratelli minori, leggono il Novellino del giovedì?
8. Cosa pensi della pagina sportiva? Quali sono i servizi che più ti interessano? Cosa pensano i tuoi amici « tifosi » della pagina sportiva?
9. Cosa pensi del modo come l'Unità tratta la cronaca nera? Ti piacciono le vignette, i disegni e le foto pubblicate dal nostro giornale?

A colloquio con alcuni operai del Cantiere Ansaldo di Livorno

Utilizzare di più i corrispondenti di fabbrica — Biografie dei dirigenti del movimento operaio — Rilievi sulla pagina della donna e sulla pagina sportiva

DALLA REDAZIONE LIVORNESE

LIVORNO, novembre

L'Arena Astra è il ritrovo preferito dei dipendenti del cantiere navale. E' qui, in questo bel locale, che ci siamo recati per sentire dai lavoratori il loro parere sui nove punti del referendum indetto dal nostro giornale.

Appena ci siamo presentati, un folto gruppo di presenti ci ha attorniato con lo scopo di esprimere ognuno la sua opinione. Dopo aver fatto notare che la esigenza di tutti non era possibile esaudirla in un solo articolo, ci siamo rivolti ad una parte di questi compagni.

Pietro Rossi

Ci ha risposto per primo il compagno PIETRO ROSSI, segretario politico di fabbrica, elogiando l'iniziativa della redazione dell'Unità nell'indire questo referendum, affinchè i lettori contribuiscano al miglioramento del contenuto del giornale. Dice che dall'agosto 1945, da quando, cioè, ritornò dai campi di eliminazione nazisti, tutte le mattine legge il giornale e fin tanto che non l'ha acquistato gli sembra che gli manchi qualcosa di indispensabile.

« Il resoconto immediato, politico, giornaliero — *egli dice* — mi permette di avere una visione più chiara dei problemi e delle lotte politiche e di ricavarne un orientamento da trasmettere, poi, nelle discussioni in fabbrica e nella sezione ». *In casa, sua moglie legge direttamente la cronaca cittadina, mentre la parte politica se la fa leggere e commentare dal marito.* « questo serve, pure, ad educare le mie due bambine che stanno ad ascoltare ».

Le critiche più serie che egli dice di avere udito dagli avversari politici sono quelle di considerare l'Unità *un giornale che tratta gli avvenimenti da un punto di vista politico di parte. E' molto appassionato alle corrispondenze dall'estero e le trova abbastanza sufficienti.* « Sulle lotte del lavoro, *l'Unità* è indubbiamente all'avanguardia e molte vertenze sono state risolte proprio per il suo contributo, però dovrebbe essere più tempestiva specialmente dove le lotte si svolgono localmente, provincia per provincia, utilizzando di più i corrispondenti di fabbrica dei quali da lungo tempo è nota l'assenza sul giornale ». *Della terza pagina è soddisfatto e vedrebbe in essa ben volentieri romanzi in appendice, preferibilmente quelli premiati a Viareggio. In quanto alla pagina sportiva i suoi amici « tifosi » gli hanno fatto notare che contiene troppo colore ed è trattato poco lo sport ciclistico, specialmente quello che si svolge in Toscana. La pagina della donna e il Novellino è letto volentieri da sua moglie e dai figli.*

Mario Roncucci

MARIO RONCUCCI, impiegato amministrativo, dice che acquista tutti i giorni l'Unità *e la prima cosa che legge è l'articolo di fondo che a volte trova un po' ermetico. Le corrispondenze dall'estero lo interessano e vorrebbe che fossero più estese e più informative specialmente per ciò che riguarda il nuovo modo di vivere dei popoli della Cina popolare e del Viet-Nam. Anche i problemi degli impiegati privati non gli sembrano trattati sufficientemente, come invece avviene per gli statali e parastatali.*

Cesare Bernardini

CESARE BERNARDINI operaio saldatore, della redazione del « Martello », giornale di fabbrica dell'Ansaldo, afferma che la lettura quotidiana dell'Unità è, per lui, il compito più importante della giornata. Legge con piacere le corrispondenze dall'estero e ritiene giusta l'ampiezza che a queste viene data e ci fa notare l'assenza totale delle corrispondenze operaie dalla fabbrica. « Ciò — *secondo lui* — dipende dalla cattiva organizzazione dei corrispondenti operai e contadini, dei quali dovrebbe essere ripristinata una vasta rete in maniera che periodicamente apparissero delle corrispondenze direttamente dalla fabbrica come una volta avveniva ». *La terza pagina lo soddisfa, però vorrebbe che vi apparissero racconti, novelle e poesie scritte da operai, bandendo degli appositi concorsi. Ai romanzi d'appendice preferirebbe biografie di dirigenti del movimento operaio nazionale ed internazionale, documentazioni storiche sulle atrocità commesse dal fascismo fin dal suo nascere e le lotte sostenute nelle singole città dal nostro partito.*

Frida Mannucci

FRIDA MANNUCCI, addetta alla mensa, legge tutti i giorni l'Unità, *interessandosi molto dei dibattiti che avvengono al Parlamento ed al Senato, desiderando che al Senato, desiderando che i resoconti fossero più ampi. I romanzi di appendice, lei, non li ha mai letti, ma erano assai graditi dalle sue figlie. Nella Pagina della Donna riscontra la scarsa collaborazione femminile e la assoluta mancanza di scritti da parte di donne lavoratrici e di articoli che interessino la vita minuta della donna.*

URANO SARTI

Un supplemento settimanale

Cari compagni,

Vorrei attirare la vostra attenzione innanzitutto su tre punti che, a mio avviso, o torto o a ragione, sono essenziali.

Primo punto. Si tratta del notiziario sugli avvenimenti internazionali. Si è migliorato in questo settore. Abbiamo dei buoni servizi dall'estero, spesso, se non sempre. Anche l'informazione, forse, è un po' più abbondante. Ma, tenuto conto degli sviluppi degli avvenimenti internazionali mi sembra che l'« Unità » dovrebbe fornire un più continuo aggiornamento ai suoi lettori: mi sbaglierò, ma l'« Humanitè » in questo campo fa spesso meglio, mentre una fonte precisa sugli avvenimenti è molto spesso « Le Monde »; anche i giornali borghesi italiani qualche volta informano di più che non l'« Unità », anche se la loro informazione è poi « disinformazione » molto spesso velenosa. Credo che l'« Unità » dovrebbe porre maggiore cura a non farsi sfuggire avvenimenti di rilievo, come talvolta (gli esempi allungherebbero, ma si potrebbero dare senza difficoltà) capita.

Secondo punto. Commenti e colore a parte, credo che maggiore spazio si dovrebbe dare a quanto dicono e scrivono, nei loro congressi, nelle loro riunioni, nei loro articoli principali, i nostri avversari più qualificati. E' vero che diciamo sempre più noi a questo proposito (o spesso almeno) di quanto non facciano loro nei nostri confronti. Ma è vero anche che, se vogliamo mettere in rilievo in modo sempre più marcato la differenza fra noi e loro e che se vogliamo aiutare il Partito a conoscere meglio i suoi avversari, occorre forse in questo campo documentare maggiormente.

Terzo punto. Nord e Sud. Accade, mi sembra, che avvenimenti importanti (vedi espulsione di Lercara dalla Democrazia Cristiana) che hanno luogo in Sicilia e nel Mezzogiorno sono ignorati o quasi nelle edizioni settentrionali, mentre si verifica anche il contrario. Negli stessi « pastoni » di notizie, se non si tratta di cose molto importanti, la nostra edizione dell'« Unità » riporta in genere solo le notizie dalla Toscana in giù, e le altre viceversa.

La terza pagina. Mi sembra che, nonostante i progressi anche per quanto la riguarda avvenuti, sia essa una delle più suscettibili di miglioramento. Sarà una questione di gusto mio e di altri compagni, ma per quanto riguarda racconti, novelle, ecc., si potrebbe fare molto meglio e di più. Si potrebbero anche pubblicare forse più poesie di valore (sarà una preferenza personale, ma perchè, per esempio, non pubblicare qualcuna delle poesie più belle di Nazim Hikmet contenute nel volume edito in francese sotto il titolo: « Poésies et poèmes », oltre quelle pubblicate in passato?). Per ciò che si riferisce alle recensioni di libri, spesso interessanti, non si potrebbe, in molti casi, semplificarle; voglio dire scrivere innanzitutto quale è il contenuto del libro? Per quanto riguarda le critiche cinematografiche, anche queste spesso buone, mi sembra che si dovrebbe porre maggiore cura ed evitare una oscillazione abbastanza frequente fra un settarismo che ci fa apparire « più realisti del re » e che non tiene abbastanza conto di quella che è l'attuale situazione cinematografica e, d'altra parte, come accade talvolta, concessioni troppo facili a films che non lo meritano.

La pagina sportiva. Ottima, mi sembra, quella di tutti i giorni. Buone invece, ma non ottime, le molto attese pagine del lunedì, particolarmente per quanto si riferisce al calcio. Gli sportivi nel giornale sportivo del lunedì non cercano soltanto la cronaca dei fatti: chi ha segnato i goals, chi ha sbagliato i tiri, le parate dei portieri ecc., vogliono anche un giudizio, vogliono sapere come hanno giocato le squadre, come si sono comportati i singoli giocatori.

Un piccolo rilievo sulla pubblicità libraria. Spesso, siamo all'ottobre del 1954, appaiono quadrati pubblicitari che invitano ad acquistare un determinato libro perchè esso « è indispensabile per bene condurre la campagna elettorale ». Non credo che si tratti di un riferimento alle elezioni amministrative che si svolgono, di domenica in domenica, in alcuni comuni d'Italia.

Infine una proposta, forse di difficile attuazione, ma che credo sarebbe interessante realizzare. Perchè l'« Unità » non cerca di realizzare un supplemento settimanale (riassuntivo avvenimenti politici, critiche letterarie, cinematografiche, ecc., narrativa, umorismo, varie, ecc.) in quattro facciate di colore diverso e staccabili, così come fa, ad esempio, « Paese Sera »? Una tale iniziativa credo sarebbe accolta con estremo favore tanto più se il supplemento — preparato prima — potesse essere accluso per il Mezzogiorno e per le Isole nel numero del sabato anzichè in quello della domenica (è il numero del sabato, come voi sapete, che quasi sempre viene diffuso la domenica in queste regioni).

Questa lettera è già abbastanza lunga, perciò non mi sono fermato sugli aspetti positivi del nostro giornale, di gran lunga prevalenti sugli altri; me ne scuserete, lo spero.

GIORGIO FORMIGGINI
Palermo

I problemi del "governo locale„ e i limiti delle pagine di cronaca

Una edizione per il Mezzogiorno — Le cronache interregionali — Spedizione e inoltro del giornale

I suggerimenti e le osservazioni sulle pagine regionali occupano sempre un adeguato spazio nelle lettere dei lettori.

C. Alessandro (Napoli)

Il compagno CORRADO ALESSANDRO, *abitante a* NAPOLI, *così scrive:* « Bisogna sacrificare di meno la pagina napoletana del lunedì. Molti pezzi di sport potrebbero essere pubblicati nelle quattro pagine dedicate a questo argomento o potrebbero trovare spazio il giorno successivo nella pagina dello sport. Per una città come Napoli, con oltre 100 mila disoccupati e con una amministrazione come quella del senatore trombato, armatore Lauro, sette o otto colonne di giornale sono una cosa irrisoria. Sono d'accordo per la nera, per le vignette e le foto. Ma soprattutto sono d'accordo per una edizione del meridione. Il problema dell'edizione meridionale dell'Unità, infatti, è da discutere subito, se si vuole contribuire più efficacemente alla rinascita del Mezzogiorno. E' vero che a questo soccorre la pagina napoletana e le altre pagine regionali dell'Unità, ma la tempestività di informazione esige la soluzione dell'edizione meridionale ».

G. Cascarini (Terracina)

Il compagno GIUSEPPE CASCARINI, *di* TERRACINA, *dopo aver affermato che è soddisfatto in genere, del nostro giornale, così scrive:* « Ma non sarei sincero se dicessi di essere altrettanto soddisfatto del modo come la « Unità » risponde alle esigenze particolari della nostra regione. La pagina del Lazio, da molto tempo, è divenuta la pagina del « Lazio Abruzzo e Molise » ed è costretta ad ospitare il notiziario di undici province con la conseguenza che corrispondenze anche importanti delle varie località non trovano spazio sul giornale ».

Il compagno CASCARINI, *quindi, dopo aver ricordato come alcuni articoli di particolare interesse per la zona non siano stati pubblicati dalla pagina regionale, conclude inviando* « un fervido augurio perchè le deficienze lamentate vengano presto eliminate, superando tutte le difficoltà tecniche e finanziarie di modo che i lavoratori e i cittadini del Lazio che sostengono l'« Unità », possano essere pienamente soddisfatti ».

V. Franci (Piombino)

Un altro lettore di PIOMBINO, *il compagno* VLADIMIRO FRANCI, *così si esprime:* « La prima costatazione che io posso fare di una certa importanza è l'insufficienza della pagina provinciale livornese. Due esempi: a Piombino alcuni mesi fa fu scatenata una campagna di menzogne contro la « Cooperativa La Proletaria » dal giornale fascista « La Nazione », fiancheggiato da altri giornali locali reazionari. Il « Nuovo Corriere », che è un giornale democratico, non ha svolto alcuna azione in difesa di questo organismo, ma, ciò che è ancora più grave, nemmeno l'Unità ha fatto quello che doveva, creando una senso di disagio tra la popolazione che non vedeva ribattute punto per punto queste calunnie.

Altro esempio. Alcuni giorni fa dopo innumerevoli riunioni e viaggi a Roma dei compagni della Giunta comunale, è stato finalmente ottenuto un mutuo di 380 milioni di lire per aprire dei cantieri di lavoro, per dare una occupazione ad una parte dei 4000 disoccupati della nostra città. Ebbene anche questa volta i giornali locali reazionari hanno iniziato una campagna contro l'Amministrazione comunale, dando tutto il merito al governo. Ebbene anche questa volta l'Unità non si è fatta viva o quasi, creando nei lettori una certa irritazione per la poca difesa dei problemi cittadini da parte del nostro giornale. Perciò io penso che certi importanti problemi delle pagine provinciali e locali debbano essere rapidamente risolti. Non è giusto, secondo me; e neppure logico che si debba dare risalto alla cronaca locale (a quello che si è tagliato un dito o si è sbucciato un ginocchio) e mettere da parte problemi vitali e importanti. Io non dico che non sia necessario dare anche queste notizie, ma penso che sia giusto dare la precedenza a problemi di maggior importanza politica e locale ».

A. Meloni (Terralba)

Il compagno ANTONIO MELONI, *di* TERRALBA, *tocca a sua volta un argomento di grande interesse.* « Nella ripartizione degli scritti — egli dice — e delle notizie di vario genere e contenuto io penso che non si dedichi spazio sufficiente ai problemi comunali che interessano decine di migliaia di amministratori. Ad essi, che debbono amministrare città e paesi, non giungono infatti, appropriati scritti che servano loro per guidarli nella loro azione politica. Questi nostri amministratori, sotto lo implacabile sabotaggio del governo e delle cricche locali, stanno tenacemente applicando e realizzando i nostri postulati politici. Essi mostrano quotidianamente come la nostra politica si identifichi esattamente con le aspirazioni e le rivendicazioni democratiche del popolo. Per questo vorrei che si parlasse con più ampiezza delle realizzazioni che essi compiono. Vorrei che il giornale parlasse maggiormente di tutti i soprusi e gli abusi consumati ai danni delle nostre amministrazioni democratiche per far risaltare la capacità e la saggezza amministrativa dei nostri amministratori. Vorrei ancora che il nostro giornale portasse la esperienza dei compagni amministratori comunali dei paesi a democrazia popolare e, in special modo, dei compagni dell'Unione Sovietica.

C. Lacava (R. Calabria)

Sempre sulla tempestività dell'arrivo del giornale, ci scrive CARLO LACAVA *da Reggio Calabria.* « Il giornale — *scrive Lacava* — spesso arriva alle 13.40, quando il movimento della città comincia a fermarsi. I giornali dei ricconi, invece, giungono alle 10 o con l'aereo, o con la Freccia del sud. Questo inconveniente ci danneggia molto ».

PROBLEMI DELLA 3ª PAGINA

Il linguaggio artistico e il linguaggio critico

Caro Direttore,

sono molto lieto che il compagno Barbaro abbia preso spunto dalla mia risposta al referendum (con cui ponevo l'esigenza di una maggiore chiarezza di linguaggio da parte dei nostri critici), per uno dei suoi « modelli di stagione » dal titolo « Trecento parole ».

In tale articolo l'illustre critico, dopo aver riconosciuta la necessità per il nostro giornale di essere anche nella sua terza pagina più largamente accessibile alla massa dei lettori, fa una serie di acute osservazioni del massimo interesse, con le quali io e i miei amici e compagni, di cui mi faccio portavoce, non possiamo non concordare.

Barbaro parla anche delle difficoltà, certamente reali, incontrate dai nostri intellettuali nella ricerca di un linguaggio più accessibile; ma secondo me « teorizza » troppo queste difficoltà. Alcune sue osservazioni non mi quadrano troppo. A un certo punto egli scrive: « Chiedere chiarezza ad uno scrittore significa chiedergli di essere un artista ». Quindi dice che la chiarezza non si raggiunge con la sostituzione di termini difficili con altri più facili, anche perchè « la parola è impiegata ed ha valore per il suo senso e per il senso che prende nella struttura della frase ». Qui Barbaro prende ad esempio un brano del Manzoni e dimostra giustamente come cambiando una parola con il suo sinonimo, la sostituzione non solo non andrebbe a vantaggio della chiarezza, ma lo stesso realismo della frase andrebbe a risentirne.

Ora, a mio avviso, sarebbe opportuno fare una distinzione fra il carattere « espressivo » del linguaggio artistico (almeno nel senso che comunemente si dà a questa parola) e quelle esigenze di natura più propriamente « espositiva » del linguaggio critico. Si vedrà, allora, come lo esempio citato del Manzoni diventi non troppo calzante. Infatti una cosa sono « I promessi sposi » e un'altra le critiche d'arte, letterarie, musicali, cinematografiche; perchè di questo appunto io intendevo parlare rispondendo al punto sei del referendum. Chiedere chiarezza non è chiedere poco, lo so. Le difficoltà indubbiamente ci sono e molte. Lenin e Stalin, però, ci hanno insegnato che anche i problemi più ardui e complicati possono essere esposti con semplicità di linguaggio. Il pane della cultura è duro da masticare, ma ci è indispensabile. Senza pretendere che i nostri intellettuali diventino artisti, domandiamo loro uno sforzo maggiore che ci aiuti a capire il mondo in cui viviamo.

Se non è giusto chiedere formule, sia pure di « trecento parole », si deve però riconoscere che non è neppure giusto costringere l'operaio, il minatore o il bracciante agricolo ad usare il vocabolario (quando c'è), dopo una giornata di otto o dieci ore di sudato lavoro.

BRUNO CAPRILI
Lido di Camaiore

Dino Giondi (Roma)

Gli argomenti della terza pagina — *scrive il lettore* DINO GIONDI, *di* ROMA — spesso sono troppo strettamente tecnici e non interessano il lettore di media coltura. Sull'Unità del 13 ottobre vi era da una parte un articolo sul prossimo film di Zampa e andava bene, ma dall'altra ve n'era un altro su qualcosa di « filmico » (non ricordo più il difficile titolo) che era addirittura per iniziati. I racconti sono belli e piacevoli, ma un po' troppo rari, così come le novelle che, escluse quelle di autori russi, sono addirittura « latitanti »; eppure è proprio la novella e il racconto che più interessa il lettore non comunista e lo induce a leggere anche gli altri articoli. In terza pagina, inoltre, vorrei anche più spesso qualche argomento non più di attualità ma che in passato ha scosso l'opinione pubblica: ad esempio la lotta guatemalteca contro gli aggressori americani, la condanna dei Rosenberg, la lotta condotta nel Medio oriente contro i trust petroliferi, servizi come quelli di Taddei sui crimini nazisti. Non sarebbe anche male la pubblicazione di romanzi in appendice. Vorrei qualche articolo di critica letteraria sui nostri maggiori poeti e scrittori dell'ottocento, articoli che possano servire anche agli studenti per la loro formazione culturale.

Per guadagnare spazio alla terza pagina si potrebbero passare le recensioni dei film di scarso rilievo a fianco alla rubrica sugli spettacoli, riservando invece la terza pagina a film di un certo interesse come, ad esempio, Anni facili, La strada, La romana, Cronache di poveri amanti ».

O. Ferrucci (Norcia)

Il compagno O. FERRUCCI *di* NORCIA, *scrive:* « Tutte le pagine dell'Unità sono belle, ma se lo sport lo leggo pochissimo, in compenso leggo con grande interesse la terza pagina. Sono un vecchio autodidatta ma non credo che tutti i racconti scritti sul giornale della domenica siano belli: ve ne sono di insulsi e quasi puerili, altri, invece, sono ottimi. Bisognerebbe fare una cernita, raccogliere i migliori e pubblicare solo quelli. Certo non sempre la scelta può essere felice, ma bisognerebbe cercare tra gli scrittori democratici o magari pubblicare brani di romanzi antichi ».

Sommari nelle edicole

Caro direttore, alle edicole, ai botteghini, ovunque si vendano giornali, in Toscana, esposti in bella mostra si trovano i sommari. Ora è a tutti noto che in prossimità di questi si fanno le prime osservazioni, si intrecciano le prime discussioni, più o meno frettolose; ed è altrettanto vero che la nostra stampa fra questi sommari è scarsamente rappresentata, per le ormai note ragioni. Ora l'aspirazione di tutti i compagni, credo, sia proprio quella di vedere, anche in provincia, i sommari del nostro giornale che, se si potessero ottenere, farebbero le funzioni di altrettanti « giornali murali » rinnovati quotidianamente. Non so quali siano le ragioni tecniche o logistiche che impediscono ciò, e desidererei conoscerle, perchè sono della convinzione che, come si è raggiunto e superato l'obiettivo di 500 milioni per la sottoscrizione, si potrebbe, con uno sforzo adeguato, ovviare anche a questo inconveniente.

Cordiali saluti.

ANTONIO FAVILLA
Lido di Camaiore

L'angolo delle risposte e dei quesiti "lampo„

Un orso o un marziano

Cara Unità,

ti leggo quotidianamente e trovo in te tutto quello che in nessun altro foglio potrei cercare: la verità. Vorrei perciò fare solo alcune osservazioni marginali. Per prima cosa vorrei pregarti di non pubblicare foto mal fatte, fotografie come quella apparsa recentemente in prima pagina in cui c'era il Pandit Nehru che poteva benissimo essere un orso o un marziano.

Poi, carissima Unità, fatti rileggere prima di uscire per il mondo perchè alle volte offri troppi errori tipografici, mancanza di parole e qualche volta di righe (che poi si ritrovano in fondo ad altri articoli) agli occhi dei lettori. Lo so che hai fretta di andare a trovare i tuoi amici comunisti; ma se perderai due minuti in più per la tua toletta, sarai ancor più bella di oggi e ancora molti altri ti vorranno bene.

Elio Verriale
Napoli

Legislazione sindacale

Cara Unità,

mi permetto di suggerirti, nel caso sia possibile, se non sia opportuno inserire nel giornale qualcosa che interessi le leggi, i decreti e la giurisprudenza sui riguardi dei lavoratori. Tali pubblicazioni sarebbero utili in quanto, oltre a far conoscere ai lavoratori, e quindi alla cittadinanza, le varie leggi e decreti, rafforzerebbero, dal punto di vista sindacale, la coscienza delle masse lavoratrici.

E' evidente che in detta colonna dovrebbero comparire stralci di leggi antiche e moderne sia per quanto riguarda gli infortuni, l'assistenza malattie, l'INA-Casa, gli sfratti, le Cooperative edilizie, le cooperative agrarie, le imposte dirette e indirette, il collocamento, ecc.

Tutto ciò, a mio parere, aumenterebbe notevolmente la diffusione della nostra stampa e darebbe modo a molti di coloro che non usano leggere l'Unità di comprarla proprio per queste pubblicazioni.

Francesco Giocli
Palermo

Prezzi agricoli

Cara Unità,

nel corso di alcune riunioni per discutere sull'Unità, sono stati proposti alcuni suggerimenti che ritengo opportuno riferirti.

Nell'Unità della domenica i compagni chiedono se è possibile usufruire di un po' di spazio della cronaca regionale per pubblicare il listino dei prezzi dei concimi chimici, ramato, zolfo e altri prodotti che necessitano allo agricoltore. I giovani chiedono un piccolo spazio per gli spettacoli della città di Firenze, come negli altri giornali regionali. Sicuri che terrai conto dei nostri suggerimenti.

Giuliano Diani
San Donato in Collina (Firenze)

L'angolo dei giovani

Caro compagno Ingrao,

sono un giovane comunista e leggo l'Unità tutti i giorni e per dire la verità le pagine che mi piacciono più di tutte sono la prima e la seconda perchè riportano tutti gli avvenimenti politici del momento con chiarezza.

Però non riesco a capire come mai non viene lasciato un angolo, magari in terza pagina, per far posto ai problemi dei giovani. Io so che vi sono molti giovani che leggono l'Unità, ma è difficile trovar qualche articolo che, riguardi in particolar modo i giovani, eccetto quando ha parlato il compagno Berlinguer.

Perciò ti proporrei che nella terza pagina tu lasciassi uno spazio dedicato alla cultura della gioventù, anche per creare e rinnovare le coscienze dei giovani.

Guglielmo Casini
Figline (Firenze)

Lo sport minore

Cara Unità,

voglio anch'io darti qualche risposta per il referendum.

Trovo interessanti i racconti in terza pagina e vorrei, come nel passato, un bel romanzo di appendice dei secoli scorsi.

Per la pagina dello sport non trovo soddisfacenti i resoconti delle squadre minori, specie per la IV Serie. Occorrerebbe mettere in risalto le capacità dei giocatori di queste squadre perchè potrebbero in un domani essere ingaggiati in grandi squadre. Bisognerebbe, poi, dare almeno tutti i risultati delle promozioni regionali se non si può occupare molto spazio.

Domenico Allano
Moliterno (Potenza)

«L'occhio sul mondo»

Caro Ingrão,

sono un lettore e simpatizzante del nostro giornale. Secondo il mio punto di vista, in alcune cose esso non è ancora completo: a me piacerebbe leggere racconti sulla vita e sulle lotte partigiane, come, mesi or sono, per qualche tempo è stato fatto con i racconti di Ezio Taddei. Vorrei anche l'illustrazione di « Occhio sul mondo » più spesso, e ora debbo notare che anche il lunedì non viene più pubblicata.

Graziano Macozzi
Roma

Indicazioni più precise

Cara Unità,

nell'Unità del 18 o 19 scorso, nella seconda pagina è stato pubblicato un articolo su una circolare — che riguardava le aliquote da applicarsi ai generi soggetti all'imposta di consumo — che è stata fatta modificare al Ministro Tremelloni. Io sono certo che migliaia di consiglieri comunali di minoranza avranno letto la pubblicazione come me col desiderio di trovare le indicazioni esatte della circolare, che invece non c'erano. Sarebbe bastato, invece, un solo rigo, appunto per non cadere nello errore di accettare la cattiva disposizione data dal governo alle amministrazioni comunali.

Feliciano Barone
Scordio (Catania)

Per troppi giorni l'Unità non arriva

Caro Ingrao,

leggo sempre l'Unità quando arriva, dato che a Nuoro, dove risiedo, non giunge troppi giorni della settimana. E a questo proposito ti prego di svolgere indagini e di provvedere. Leggo tutte le pagine, salvo quella sportiva che non mi interessa, e mi soffermo di più sulla terza, per il suo contenuto culturale.

Non ho familiari e in quanto ai conoscenti, taluni non leggono il nostro giornale per indolenza, altri perchè le condizioni economiche non permettono loro di acquistarlo. Altri ancora perchè non trovano mai sulla pagina sarda, corrispondenze o dibattiti che interessino Nuoro. In verità ci sarebbe da scrivere a non finire, date le condizioni di estrema arretratezza di questi luoghi! Della questione dell'approvvigionamento idrico ad esempio. A Nuoro manca l'acqua da oltre venti anni e attualmente viene fornita a giorni alternati e solo per due ore.

Per quanto riguarda la terza pagina vorrei che trattasse ampiamente i vari rami della scienza, cosa finora assai trascurata, limitando a questo scopo le lunghissime recensioni e le critiche d'arte. A me sembra che la pubblicazione di qualche romanzo d'appendice terrebbe maggiormente avvinti i lettori del giornale e preferirei romanzi di autori contemporanei. Ritengo però di grande attualità e di estremo interesse, dato il momento, la pubblicazione immediata di lunghi stralci, del libro di lord Russel « Il flagello della croce uncinata ».

Enrico Carau
Nuoro

I bandi di concorso e le quote del Totip

Caro Ingrao,

dato che sono un assiduo lettore dell'Unità, ci tengo anch'io a dire la mia opinione.

Le notizie dall'estero dovrebbero essere più ampie; è bellissimo conoscere la politica, le abitudini, i costumi, la religione di tutti i popoli del mondo. Questo oltre ad essere istruttivo ed importante, interessa tutti i cittadini di qualsiasi idea e ceto sociale.

Il modo di sostenere le lotte del lavoro è buono, però l'Unità non si è impegnata a sufficienza, e di questo tutti si lamentano, specialmente i non compagni, di difendere strenuamente la stabilità dei prezzi: a parere di molti è inutile lottare per avere un aumento irrisorio, quando i generi, nel frattempo, crescono il doppio.

La terza pagina è ottima, però dovrebbe illustrare di più le risorse italiane. Troppo si dice che l'Italia è povera perchè non ha materie prime. L'Italia non solo ha molte materie prime, ma ha anche molte altre risorse: il petrolio, il metano, la pesca, il turismo; soltanto che queste non vengono sfruttate.

In quanto alla pagina della donna, che vorrei bisettimanale, credo che dovrebbe essere più illustrativa e dovrebbe interessarsi un po' più di politica. Inoltre manca il consiglio del medico, specialmente per ciò che riguarda le malattie della donna e dei bambini; ed un notiziario dall'estero che faccia conoscere la vita della donna in tutti i continenti.

La pagina sportiva è buona. Occorre evitare che per conoscere le quote del TOTIP si debba comprare un altro giornale. Il novellino dei bambini è poco interessante e misero. In quanto alla cronaca nera meno articoli lunghi e più notizie.

Inoltre più foto; e per finire non dimenticarsi di far conoscere, e ciò specialmente per noi assidui lettori, i concorsi che vengono banditi da qualsiasi Ente che dia lavoro o impiego, per quanti pochi essi siano.

Achille Cavaceppi
Roma